L'AMICO DEL COLTIVATORE

n. 2 | 2022

Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova

PESTE DEI CINGHIALI AGRICOLTORI IN PIAZZA

Coldiretti incassa l'impegno del Governo per gli abbattimenti

ROADSHOW OSSERVATORIO AGROMAFIE: DIFENDERE IL MADE IN ITALY

VINO IN NETTA RIPRESA, MA PREOCCUPANO I FALSI E LA CONCORRENZA SLEALE

CAMPAGNA AMICA, NUOVO MERCATO A PONTEVIGODARZERE

CREDITO D'IMPOSTA **2022** AGRICOLTURA 4.0

Come funziona e perchè conviene?

BENI 4.0

Trasformando il bene ordinario in bene 4.0 attraverso l'installazione di centraline dedicate o sistemi di guida satellitare, gestibile da remoto, lo Stato per l'anno corrente permetterà la detrazione fiscale del 40% dell'imponibile.

Es. Trattore agricolo trasformato in 4.0 del valore di vendita di € 60.000,00 = Detraibilità fiscale pari ad € 24.000,00 utilizzabile in compensazione modello F24 per contributi Inps / IVA / IMU con durata minima di 3 anni con riporto nei periodi successivi della parte non utilizzabile fino a totale esaurimento.

SABATINI

In caso di finanziamento del bene 4.0, il Commercialista del cliente può fare richiesta di Contributo Sabatini che corrisponde al 10% dell'imponibile.

Es. Trattore agricolo trasformato in 4.0 del valore di vendita di € 60.000,00 = Contributo Sabatini (previa richiesta e disponibilità dei fondi) € 6.000,00

BENI ORDINARI

Per tutte le attrezzature non trasformabili in beni 4.0 lo Stato offre comunque l'opportunità di una detrazione fiscale del 6% del valore imponibile, con una semplice dicitura indicata nella fattura di vendita.

Es. Braccio decespugliatore del valore di vendita di € 10.000,00 = Detraibilità fiscale pari ad € 600,00

Kubota · KRONE · MERLO · BCS · MASCAR · WEIDEMANN · NOBILI · BARGAM · Grim

AGRIMACCHINE POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il **347 548 0604**

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO) | **Agrimacchine Polesana Padova** - Via Padova, 112 - Cartura (PD)
Agrimacchine Polesana Verona - Località Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 - Castelnuovo del Garda (VR)

BASTA AMBIGUITÀ CHIAMIAMO I FATTI CON IL LORO NOME

Le parole sono importanti e possono fare la differenza. Attenzione quindi, a quello che sentiamo e anche a ciò che noi stessi raccontiamo, perché l'uso delle parole, la scelta di un termine o di un'espressione anziché di un'altra può condizionare il messaggio che riceviamo o che vogliamo trasmettere.

Vi chiederete il perché di questa premessa insolita, ma è proprio quanto succede, per fare un esempio concreto, con la questione della "peste dei cinghiali". Da anni sentiamo parlare di "peste suina africana", ma sarebbe più corretto, invece, chiamarla "peste dei cinghiali", perché è attraverso questi animali che si diffonde, mettendo a rischio i nostri allevamenti. Come ben sappiamo sono i cinghiali a portare questa malattia, eppure non si possono o non si vogliono abbattere, intanto i contagi rischiano di diffondersi. Così, se verranno istituite delle zone rosse, allora sicuramente verranno abbattuti milioni di maiali sani, interi allevamenti verranno azzerati. Vi sembra giusto? I cinghiali non si possono abbattere e ci sono mille problemi, i maiali invece potranno essere uccisi senza che nessuno abbia niente da eccepire né da scandalizzarsi. Per non voler risolvere l'emergenza dei cinghiali rischiamo perciò di perdere gran parte dei nostri allevamenti suini, controllati e di qualità, uno dei settori vitali per la nostra agricoltura.

È quanto abbiamo ribadito con forza nella manifestazione voluta da Coldiretti in Piazza Santi Apostoli a fine maggio, facendo sentire la voce degli allevatori e degli imprenditori ormai esasperati. La nostra azione ha dato subito un risultato concreto: il Governo, tramite il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, ha annunciato un'ordinanza per l'abbattimento e il prolungamento della stagione venatoria. Naturalmente vigileremo sul rispetto degli impegni e saremo pronti a farci sentire se non arriveranno le risposte che ci aspettiamo.

Ma c'è anche un'altra minaccia per i nostri allevamenti, più strisciante. È la carne sintetica, spacciata dalle multinazionali come la soluzione del futuro, che invece nasconde verità inquietanti e rompe il legame con la naturalità del cibo. Anche qui pesano le parole perché è in atto una pressante campagna di marketing che punta a demonizzare la carne vera per promuovere quella sintetica esaltandone presunte proprietà ambientali attraverso l'utilizzo astuto di nomi che rimandano alla naturalità come carne "pulita" o "coltivata", ma nascondendo i colossali interessi commerciali e speculativi ad esso legati. Da mesi Coldiretti denuncia tutto questo e ha trovato un potente alleato: i cittadini, in tanti non credono alla narrazione della carne ricreata in laboratorio. Attraverso i mercati di Campagna Amica, perciò, dobbiamo continuare a parlare all'opinione pubblica, per rinsaldare il patto all'insegna della sicurezza alimentare e opporci con forza a questo grande inganno.

Massimo Bressan
Presidente Coldiretti Padova

L'Amico del Coltivatore
Periodico della Federazione Provinciale Coldiretti Padova
Direttore: Giovanni Roncalli
Registrazione: Tribunale di Padova n. 31 del 04/02/1950
Redazione: Via della Croce Rossa, 32 - 31529 Padova
tel. 049 8997311 - mail: stampa.pd@coldiretti.it
Progetto grafico e impaginazione: nuvolette
Direzione artistica: Marino Galli
Stampa: Nuova Grafica

L'Amico del Coltivatore è anche online:
padova.coldiretti.it

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Se vuoi restare sempre aggiornato sulle ultime novità per il settore primario e l'impresa agricola iscriviti alla nostra newsletter settimanale "Coldiretti Impresa Verde Padova informa". Per riceverla gratuitamente è sufficiente inviare una mail a **stampa.pd@coldiretti.it** completa di nome e cognome, residenza, numero telefonico e indirizzo mail.

SEGUICI SUI SOCIAL
Coldiretti Padova
Campagna Amica Padova
Impresa Verde Formazione Padova
Donne Impresa Padova
Mercato Coperto Padova Km 0
Epaca Padova

Coldiretti Padova

JOHN DEERE 6155R
TUO A 35.000€
è Possibile?

una potenza di **204 CV**

Scopriamolo insieme con un esempio:

CREDITO D'IMPOSTA 40%	140.000€ Ipotesi del valore di un John Deere 6155R	–	40% Contributo 4.0 credito d'imposta	=	84.000€
NUOVA SABATINI 10%	84.000€	–	14.000€ Contributo Sabatini sui 140.000€	=	70.000€
VALORE DEL TUO USATO	70.000€	–	35.000€ Valore ipotetico per il ritiro del tuo usato	=	**35.000€** Costo del tuo nuovo John Deere 4.0

Tutti i prezzi s'intendono IVA esclusa // Tutti i prezzi sono puramente indicativi // Immagine a scopo illustrativo

PERCHÈ SCEGLIERE LA TECNOLOGIA 4.0 DI BASSAN?

Per aver diritto a questi incentivi, il tuo nuovo acquisto deve avere la tecnologia 4.0. Tale tecnologia equivale a guida satellitare, condivisione dati, mappature, tracciabilità dei lavori fatti e connessione da remoto al tuo trattore. Questi sistemi devono essere perfettamente attivi e funzionanti! Grazie alla tecnologia John Deere, leader nella guida satellitare e connettività e alla professionalità dei tecnici del team Bassan, avrai sempre la certezza del tuo risparmio; **ti seguiremo nella fase iniziale per la richiesta dei contributi e negli anni successi per garantirti efficienza nel tuo lavoro**. In questo modo **solo NOI di Bassan ti diamo la certezza di questi incentivi e la garanzia di mantenerli nel tempo!**

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

SEDE DI RIFERIMENTO:
Via del Mare 1/A SR 104 - Monselice Mare - 35010 Candiana (PD) - Tel. +39 049 5310570
assistenzacandiana@bassan.com - ricambicandiana@bassan.com - **www.bassan.com**
CONTATTO DIRETTO: Gianantonio Cattelan Cell. 335 7272975

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - Torre di Mosto (VE) - Oppeano (VR) - Basiliano (UD)
Filiali Kobelco: Bolzano Vicentino (VI) - Monastir (CA)

EMERGENZA CINGHIALI:
Coldiretti torna in piazza e incassa l'impegno del Governo agli abbattimenti

Una battaglia che va avanti da anni, con quattro manifestazioni nazionali e tantissime a livello regionale e provinciale. Ma sull'emergenza cinghiali finora nessun atto concreto. Il 27 maggio la Coldiretti è tornata ancora una volta in piazza, nel cuore di Roma, a un passo dai palazzi della politica per lanciare un vero e proprio ultimatum. Basta con le promesse mancate, basta con le passerelle, è il momento di risposte concrete, hanno detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo. E dopo tante battaglie a stretto giro sono arrivate le prime risposte.
Il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ha infatti annunciato una ordinanza subito per l'abbattimento sul territorio nazionale e il prolungamento dell'attività venatoria. Con chiarezza Costa ha parlato della necessità di procedere al depopolamento dai cinghiali dai territori. Il sottosegretario ha anche assicurato che si proverà a restringere le zone rossa per consentire così agli allevatori di proseguire le attività. Bisogna iniziare subito con gli abbattimenti – ha ribadito – per tutelare l'ambiente. Riconoscendo così, come sostiene da sempre la Coldiretti, che chi investe sui territori opera nell'azione di contrasto al dissesto idrogeologico e non gli animali che creano solo danni. Ha anche sostenuto che i ristori sono importanti, ma la soluzione è il ripristino della normalità. Basta approcci ideologici, è l'ora di una politica pragmatica.
Prandini di fronte a migliaia di agricoltori che con cartelli e slogan hanno espresso tutta la rabbia per non aver ottenuto finora risposte ha avuto parole dure nei confronti di quei politici che negli anni si sono limitati a passerelle e promesse. Ma il 27 maggio le risposte concrete sono arrivate: "Forse perché – si è chiesto il presidente della Coldiretti- i cinghiali sono arrivati a Roma?. Se dobbiamo produrre di più a causa del Covid e della guerra non possiamo più permettere che i cinghiali distruggano i raccolti e mettano a rischio agricoltori e cittadini". La Coldiretti non si accontenta però solo di misure per tamponare l'emergenza. "Vogliamo – ha dichiarato Prandini – la modifica dell'articolo 19 della legge 157 sulla caccia. Il contenimento dei cinghiali e della fauna selvatica va fatto tutto l'anno".
Prandini ha poi fatto riferimento alle difficoltà del settore dei suini. Bruxelles- ha ricordato – impone di abbattere i suini nelle zone colpite dalla peste dei cinghiali. "Così uccidiamo animali sani e non possiamo dare prodotti alimentari ai cittadini mentre cresce la povertà". Ha poi evidenziato come i veri ambientalisti e animalisti siano proprio gli allevatori e gli agricoltori. Bene dunque l'impegno assunto dal sottosegretario Costa anche se Prandini ha denunciato l'ottusità della burocrazia. In una lettera inviata, un funzionario avrebbe infatti detto di considerare "la situazione sotto controllo". "Ma chi dice che non c'è problema? Chi dalla sua scrivania non vede i campi distrutti. Vogliamo dare un futuro agli agricoltori e ai nostri giovani per creare condizioni che consentano loro di rimanere".
"La carne di maiale è sana – ha aggiunto Chiara Bortolas, presidente delle donne Coldiretti, in rappresentanza degli allevatori veneti e padovani - dobbiamo vendere ed esportare. Serve un patto con i Comuni e le regioni perché dobbiamo assolutamente rendere sicuri i territori, per gli agricoltori e per i cittadini. Basta seminare se poi a raccogliere sono i cinghiali: noi le sementi le abbiamo pagate e dunque vogliamo ritrovare i prodotti nei campi". Il responsabile del settore zootecnico di Coldiretti, Giorgio Apostoli, ha affermato che moltissimi allevamenti manifestano disagi, e l'unica speranza è affidata alle battaglie della Coldiretti.

AGROS SRL

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI

DEUTZ FAHR | Lamborghini TRATTORI | SAME

APPROFITTA DEL 4.0 SUI TRATTORI E SUGLI ATTREZZI IN PRONTA CONSEGNA

ESEGUIAMO VERIFICHE E COLLAUDI BOTTI DISERBO

SDF Store

RICAMBI ORIGINALI

SAME | DEUTZ FAHR | Lamborghini | UNIGREEN | BERTI | MASCHIO | MORO ARATRI | FRATELLI RANDAZZO | GASPARDO | DIECI | AMAZONE | CAFFINI | I.ME.CA | SPEDO

AGROS SRL di Roberto Gaiani
Viale dell'Artigianato II° Strada 10/B
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

CENTRI ASSISTENZA:

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigianato II° Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM srl - Z.I. II° Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124
B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di P.I. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

Seguici anche su Facebook e Instagram
Agros srl

NEWPAC INFORM TOUR: tappa veneta a Mestre

De Zotti (Giovani Coldiretti): "Un dibattito costruttivo con le nuove generazioni dell'agricoltura sul futuro del settore"

Anche una delegazione padovana ha partecipato all'incontro territoriale a Mestre rivolto ai giovani agricoltori di Coldiretti Veneto. Nell'ambito del progetto NewPac Inform Tour che prevede 20 seminari programmati da Nord a Sud d'Italia, neo imprenditori e tecnici del settore hanno partecipato all'evento che ha messo al centro la nuova riforma della Politica Agricola Comunitaria per il periodo 2023-27 che punta a raggiungere obiettivi ambiziosi come: rafforzare il contributo dell'agricoltura agli obiettivi ambientali e climatici dell'Ue, fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole, in particolare le giovani imprese,consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali. Si tratta dei temi inseriti nel Piano Strategico Nazionale italiano che il 31 dicembre è stato consegnato a Bruxelles.

Molte decisioni della strategia nazionale, attualmente in discussione, dovranno, infatti, essere tarate alla luce degli impatti del conflitto Ucraina-Russia nei nostri sistemi agro-alimentari e degli ultimi spunti emersi dal dibattito europeo per affrontare la crisi energetica e la difficile situazione produttiva. Al workshop hanno preso parte in qualità di relatori: Fabrizio De Filippis Professore di economia e politica agroalimentare dell'Università di Roma, Manuel Benincà Responsabile Sviluppo Rurale di Coldiretti Veneto, Luca Rossetto Docente del Dipartimento Territorio Sistemi AgroForestali dell'Ateneo di Padova e Stefano Leporati Segretario nazionale di Giovani Impresa. I lavori sono stati introdotti dal Coordinatore regionale Luca Motta e chiusi dal Delegato Marco De Zotti.

La mattina è stata arricchita dalle testimonianze di due trevigiani under 30: Giacomo Manera, viticoltore che ha creato una applicazione che cura le malattie del vigneto. Un modello di intelligenza artificiale realizzato in grado di riconoscere le malattie nelle prime fasi di manifestazione quando sono ancora in grado di essere recuperate. Con lui anche Jhonny Moretto che nella sua azienda agricola innovativa lavora in sinergia con l'idroponica e l'acquacoltura dimostrando che abbinando tecnologia e modalità sostenibili è possibile coltivare su superfici minori sfruttando lo spazio verticale la coltivazione su supporti galleggianti in vasche riscaldate.

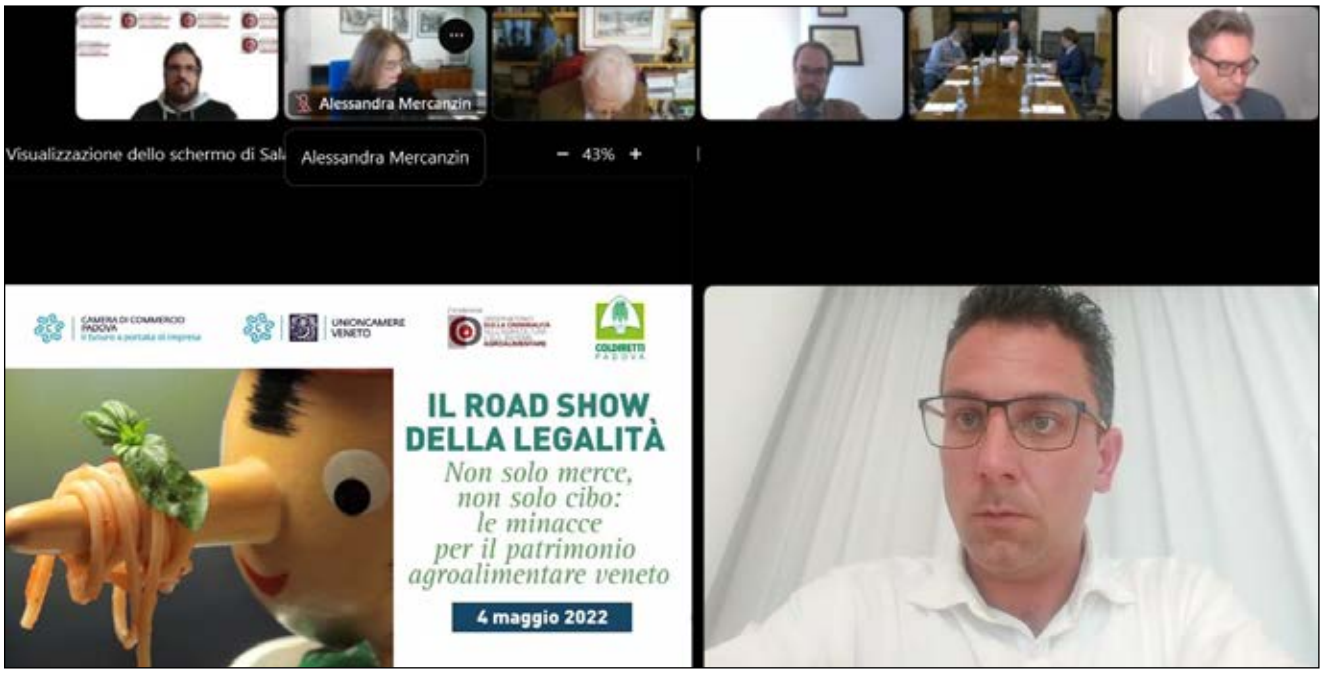
"Esperienze – ha detto in chiusura Marco De Zotti - che incoraggiano a promuovere modelli di sostenibilità di imprese capaci di coniugare competitività, innovazione, inclusione, sviluppo e benessere. Perché sono questi i fattori chiave su cui le nuove generazioni devono investire per divenire attori imprescindibili della crescita economica socio ambientale del territorio rurale".

#ILFUTUROSIAMONOI: tour provinciale Giovani Impresa 30 giugno e 7 luglio

Coldiretti Giovani Impresa Padova propone altri due appuntamenti con l'informazione sui principali temi del settore primario. Il tour provinciale #ilfuturosiamonoi farà tappa giovedì 30 giugno all'agriturismo Bacco e Arianna a Vo', ore 20.30, e giovedì 7 luglio all'agriturismo Cenzon di Grantorto, sempre alle 20.30. Dopo le comunicazioni del delegato regionale gli approfondimenti sulla nuova Pac, il percorso Academy di Coldiretti Giovani Impresa, il parco agrisolare, il premio Oscar Green 2022 e altro ancora. Per informazioni e prenotazioni 049 8997311, mail padova@coldiretti.it.

Patrimonio agroalimentare Veneto da difendere, RISORSA DA 6 MILIARDI

Gian Carlo Caselli: bene i controlli, ma serve riforma su reati agroalimentari



A Padova il road show sulla legalità dell'Osservatorio Agromafie con Coldiretti, Camera di Commercio, Università e Associazione Libera

"La straordinaria ricchezza dell'agroalimentare veneto va tutelata dal rischio di infiltrazione della criminalità organizzata. Ben vengano le azioni di contrasto efficaci così come i controlli, ma serve di più. Denuncia e repressione sono indispensabili e funzionano, ma non sono sufficienti, serve una nuova normativa, una nuova legge in questa materia. Va sbloccata la riforma della legislazione sui reati agroalimentari, ferma da anni in Parlamento". Ad affermarlo è Gian Carlo Caselli, storico procuratore antimafia, ora presidente del comitato scientifico della Fondazione Osservatorio Agromafie, intervenuto nel corso della tappa padovana del roadshow sulla legalità.
L'incontro on line promosso con Coldiretti, Unioncamere, Regione del Veneto, Università di Padova e associazione "Libera contro le mafie" ha permesso di fare il punto con gli esperti sulla presenza e il peso della criminalità organizzata nel territorio veneto e sulle azioni messe in campo per difendere un patrimonio da 6 miliardi di euro, migliaia di aziende e centinaia di prodotti di qualità fino al consumatore finale. A tirare le somme ci ha pensato il procuratore Caselli, ricordando che "il Veneto, che presenta un sistema imprenditoriale tra i più ricchi del paese, non poteva non diventare obiettivo penetrazione mafiosa sempre più capillare e radicata. Una strategia abituale è quella di costituire un canale di credito parallelo a quello bancario per le aziende in affanno. Negli ultimi due anni si sono moltiplicate le interdittive antimafia e le imprese di alcuni settori, a partire dalla ristorazione, sono diventate più vulnerabili alle infiltrazioni mafiose.
L'agroalimentare veneto, purtroppo, non è esente neppure dal nuovo schiavismo e dalla pratica del caporalato. Sono sempre più diffusi, poi, i furti nei campi, a vantaggio delle imprese amiche della criminalità. Tutto ciò – ha aggiunto Caselli - richiede una forte presenza dello Stato e delle istituzioni per evitare che la criminalità, con il suo finto welfare, conquisti nuovi spazi. Ma è necessario anche un intervento legislativo. Non è giusto che un progetto di riforma elaborato nel 2015, già approvato dal Consiglio dei ministri in questa legislatura, attualmente in Commissione agroalimentare della Camera rimanga lì, non vada nel plenum dell'assemblea almeno per un confronto. La legislatura sta finendo, cresce il sospetto

Gian Carlo Caselli, storico procuratore antimafia, ora presidente del comitato scientifico della Fondazione Osservatorio Agromafie

Rolando Manfredini, capo area sicurezza alimentare e produttiva di Coldiretti

che qualcuno metta i bastoni fra le ruote. È chiaro che ci sono interessi molto forti e facilmente individuabili, ai quali la legalità dà l'orticaria".

Un aspetto che proprio Coldiretti aveva ribadito qualche giorno prima a Roma, durante l'audizione in commissione parlamentare, come ha ricordato il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan aprendo l'incontro: "Siamo impegnati in un lavoro certosino di informazione e sensibilizzazione. Osservatorio Agromafie e Coldiretti sono attivi su più fronti, anche legislativo. In questo difficile momento storico la criminalità riesce farsi spazio. Chiediamo di rafforzare controlli sul territorio per evitare infiltrazioni, non dobbiamo avere pura, dobbiamo cercare di dare forza a queste iniziative, abbiamo bisogno di speranza. Ma serve anche una legislazione aggiornata e più efficace per contrastare i mille volti della criminalità, dalle contraffazioni allo sfruttamento".

Roberto Crosta, segretario generale della Camera di Commercio di Padova, ha ricordato che "nessuno è completamente immunizzato rispetto a questi fenomeni. Gli imprenditori che si trovano coinvolti si rivolgano subito a forze dell'ordine, alla Camera di Commercio, alle associazioni di categoria. Non devono sentirsi soli, ma parlare e confrontarsi. Denunciare è l'unico sistema per bloccare l'espansione di questi fenomeni". "Le crisi sono terreno fertile per infiltrazioni mafiose e frodi. – ha aggiunto Matteo Gianesella, presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria Università di Padova - L'agroalimentare è quotidianità nell'ambito della ricerca accademica, del rapporto con le imprese e gli enti. L'Università disponibile a portare avanti iniziative condivise".

Rolando Manfredini, capo area sicurezza alimentare e produttiva di Coldiretti, ha tracciato il quadro entro il quale cerca di insinuarsi la criminalità organizzata in tutte le sue sfaccettature. "L'agroalimentare, che in Italia vale 575 miliardi di euro, rappresenta un patrimonio enorme da tutelare se vogliamo salvaguardare e difendere chi vi opera. Il nostro sistema ricco di denominazioni e prodotti ad indicazione geografica, oltre che alle tipicità inserite nell'albo ministeriale conferma la potenza della 'Dop economy' e il ruolo strategico esercitato dalle imprese agricole che insieme al settore manifatturiero sviluppano competenze e talenti all'altezza della qualità e di uno stile vanto mondiale. A maggior ragione occorre insistere anche sul valore intangibile dell'italian sounding per evitare che marchi e specialità siano imitati alimentando, solamente, la concorrenza sleale e dunque i circuiti illegali".

Marco Lombardo, referente regionale dell'Associazione "Libera contro le mafie", ha aggiunto che in Veneto "le mafie aspirano ad esercitare attività di impresa con modalità monopolistiche. Il tessuto economico e sociale non sempre riesce a riconoscere la presenza del fenomeno mafioso e quindi a rivolgersi alle forze dell'ordine o alle associazioni per chiedere aiuto. In ambito agricolo la criminalità punta anche all'accaparramento delle materie prime".

Felice Assenza, Capo Dipartimento dell'Ispettorato centrale repressioni frodi, ha illustrato l'attività svolta nel 2021, con oltre 61 mila controlli, un terzo dei quali sui prodotti alimentari a marchio di qualità e sulle speculazioni a danno delle produzioni agroalimentari. Spiccano le operazioni che hanno permesso di smascherare contraffazioni come l'"Asjago", "La Grana", "Parmero", il finto prosecco venduto alla spina nei pub inglesi. Siglati anche accordi per il controllo delle vendite on line con i principali marketplace (Ebay, Amazon, Alibaba, Rakuten) per difendere i prodotti di qualità e rimuovere dagli scaffali virtuali il falso made in Italy.

Valeria Paganizza, ricercatrice del Dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova, ha percorso l'impegnativo cammino che ha portato alla costituzione, nell'ultimo decennio, della Rete europea contro le frodi alimentari. Francesco Aversano, docente di legislazione alimentare ha ricordato che "la rintracciabilità dei prodotti nasce soprattutto come strumento per combattere l'anonimato delle merci e gli effetti di reati collegati a quelli classici, tipici della frode alimentare. Il fenomeno tocca anche i prodotti tradizionali non riconosciuti a livello europeo. A questo proposito occorre una legislazione che dia la giusta importanza al fenomeno e permetta di contrastarlo".

SICUREZZA SUL LAVORO
Coldiretti Veneto firma il Piano strategico

Coldiretti Veneto ha firmato a Venezia agli inizi di maggio il protocollo sulla sicurezza del lavoro. Un documento strategico alla cui stesura la stessa Organizzazione aveva già partecipato attivamente nel 2018 condividendo il ruolo di una regia regionale e una procedura condivisa per l'assistenza e la vigilanza nei luoghi di lavoro. Per Coldiretti Veneto è importante l'impegno formativo orientato alla sensibilizzazione degli imprenditori agricoli che in migliaia hanno aderito ai piani formativi messi a disposizione secondo modalità moderne di apprendimento. Gli infortuni mortali in agricoltura sono una spina nel fianco, nel primi mesi del 2022 sono infatti cinque le "morti bianche". Tra i punti dolenti ci sono gli episodi di ribaltamento del trattore, mentre il percorso di informazione e formazione avviato da anni sembra avere effetti positivi sugli incidenti ai lavoratori dei campi per operazioni manuali o con strumentazione basica. È confortante – aggiunge Coldiretti Veneto - la crescita culturale verso un approccio sulla prevenzione da considerare non come norma cogente ma come modus operandi al servizio della persona e delle aziende al fine di garantire la salute degli operatori. Per tali ragioni, e per rispondere alle esigenze degli associati, Coldiretti ha messo in campo anche una programmazione continua di corsi obbligatori.

Tavolo regionale filiera del latte:
DIGNITÀ E GIUSTO PREZZO

"I produttori agricoli chiedono rispetto, il riconoscimento del giusto valore, del lavoro, ma soprattutto di applicare le regole sulle pratiche sleali". È quanto ha sostenuto Coldiretti al tavolo regionale della filiera convocato dall'assessore all'agricoltura Federico Caner a cui hanno partecipato tutti gli attori, dai produttori ai trasformatori fino della grande distribuzione per un confronto sullo stato di crisi del settore. Non si può più perdere tempo, serve una presa d'atto collettiva prima che sia troppo tardi. In gioco c'è il futuro di un settore che grazie a circa 3mila aziende produce, in Veneto, 10 milioni di quintali di latte all'anno.
È urgente fermare le speculazioni – sottolinea Coldiretti che a livello nazionale è stata promotrice del Decreto attuativo approvato ad hoc - Il contesto economico, aggravato dal conflitto in Ucraina e il boom delle quotazioni per i prodotti energetici e le materie prime si riflette sui costi di produzione. Coldiretti, anche grazie alla collaborazione delle Prefetture, ha trasmesso al Governo una serie di proposte per mitigare l'effetto della crisi, in parte già approvate. Uno strumento strategico volto contrastare una serie di azioni comuni ed illegittime che vanno dai termini di pagamento, al divieto di modifiche unilaterali dei contratti, all'obbligo dì contratti rigorosamente scritti, al divieto di aste al doppio ribasso, allo stop al pagamento di prezzi agli agricoltori sotto il costo dì produzione. Favorire un sistema virtuoso in questo senso significa creare una equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera alimentare.
Maurizio Canton, dirigente di Coldiretti Padova e allevatore di San Pietro in Gu, ha partecipato ai lavori della consulta latte: "Ormai i contratti con le imprese di trasformazione vengono fissati di mese in mese, a conferma dell'incertezza di queste settimane, in cui tutti navigano a vista. Specialmente le aziende di medie dimensioni, a conduzione familiare, si trovano in difficoltà e stanno valutando di cessare l'attività. Sarebbe una grave perdita per l'economia del nostro territorio basata proprio su questa tipologia di allevamenti. Senza contare che c'è il rischio di un calo di produzione di latte che metterebbe in difficoltà i principali caseifici. Nella consulta di Coldiretti abbiamo ribadito - aggiunge Canton - che è tempo di riconoscere il giusto valore al lavoro e alla dignità degli allevatori. Occorre mettere insieme tutti i soggetti coinvolti: dagli agricoltori ai trasformatori fino alla grande distribuzione".

TUTELATA L'IRRIGAZIONE
nelle nostre campagne, bene il rinvio della norma sul deflusso ecologico

Un anno fa Coldiretti aveva lanciato l'appello, rivolgendosi alla Regione per salvare l'irrigazione nelle campagne insieme alle coltivazioni e tutelare fiumi come il Brenta, l'intera fascia delle risorgive insieme alle falde acquifere, chiedendo sulla norma del "deflusso ecologico", una disposizione europea che rischiava di impoverire la pratica irrigua e provocare danni all'agricoltura e all'ecosistema di territori come l'Alta Padovana, soprattutto a fronte di periodi sempre più ricorrenti di siccità.
Agli inzi di maggio da Roma è arrivata la notizia dell'approvazione dell'emendamento, nell'ambito del decreto energia, che rinvia l'applicazione della nuova misura e dispone, entro dicembre 2024, nuove sperimentazioni per tutelare lo stato di salute dei corsi d'acqua.
È un risultato importante e atteso, frutto di un lungo lavoro di confronto e sensibilizzazione condotto da Coldiretti insieme con Anbi, l'associazione nazionale che rappresenta i consorzi di bonifica. Più di un anno fa avevamo sottoposto il problema alla Regione, per valutare le giuste deroghe alla Direttiva Quadro delle Acque, la norma europea che prevedeva l'introduzione del "deflusso ecologico".
Un aspetto che riguarda da vicino centinaia di agricoltori della nostra provincia, in particolare dell'Alta Padovana, attraversata dal fiume Brenta, e di tutta la fascia delle risorgive, ma interessa anche chi si trova lungo l'asta dei principali fiumi. All'epoca avevamo messo in guardia contro le conseguenze che questo provvedimento avrebbe provocato sulle pratiche irrigue, soprattutto nei periodi di siccità. Un anno dopo ci troviamo per l'appunto a dover far fronte ad una grave carenza idrica e il deflusso ecologico avrebbe rappresentato un serio problema. Come abbiamo sottolineato insieme ai Consorzi di Bonifica, l'impatto negativo imposto dai nuovi limiti in un contesto di cambiamento climatico sarebbe un danno per l'agricoltura.
La pratica irrigua fortemente ridimensionata metterebbe a rischio tutte le coltivazioni già alle prese con le variazioni del clima che portano ad annate siccitose con lunghi periodi di assenza di pioggia. Va preservato il benessere dei nostri corsi d'acqua insieme a quello dell'agricoltura che nel nostro territorio produce cibo di qualità. Da parte nostra confermiamo l'impegno per individuare insieme ai tecnici tutti gli opportuni interventi per tutelare l'attività irrigua e agricola in vaste aree bagnate da fiumi come il Brenta. Le dinamiche vanno analizzate nel loro complesso perché interessano l'agricoltura, la produzione di energia, la fruizione turistica delle aree di montagna e di pianura e, in definitiva, tutta la cittadinanza.
La sola deroga comunque non è sufficiente e c'è ancora molto da fare in questo senso. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile, che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

NON CHIAMATELO VINO

Dal vino dealcolato a quello zuccherato, dal vino in polvere a quello alla frutta ma anche il finto rosato o il vino annacquato. Sono solo alcune delle ultime clamorose pratiche enologiche che si stanno diffondendo nel mondo, al centro della prima mostra “Non chiamatelo vino” organizzata a Casa Coldiretti in occasione del Vinitaly, favorite dall’estensione della produzione a territori non sempre vocati e senza una radicata cultura enologica che con la globalizzazione degli scambi colpisce direttamente anche i consumatori di Paesi con una storia del vino millenaria come l’Italia. Un esempio è la scelta della Ue di autorizzare nell’ambito delle pratiche enologiche l’eliminazione totale o parziale dell’alcol anche nei vini a denominazione di origine. In questo modo viene permesso ancora di chiamare vino un prodotto in cui sono state del tutto compromesse le caratteristiche di naturalità per effetto di trattamento invasivo che interviene nel secolare processo di trasformazione dell’uva in mosto e quindi in vino.

Il “vino per le DONNE”

Imprenditrici Coldiretti Veneto “Pink for Lady” in prima linea anche per dire no alla guerra

Ogni donna ha il suo profumo preferito e anche il suo vino del cuore. Ma qual è? Per sfatare i luoghi comuni ovvero che deve essere fresco, fruttato, bianco, rosato oppure leggero, le imprenditrici di Coldiretti Veneto hanno organizzato al Vinitaly l’iniziativa 'Il vino per le donne' percorsi quotidiani di incontro con le cantine femminili presenti alla manifestazione. Anche Padova si difende bene con una presenza sempre più significativa di "donne del vino”. Per scoprire come intercettare un pubblico esigente, sempre più preparato, Donne Impresa ha promosso dei tour degustativi a tappe tra gli stand del Vinitaly.

Una glacette porta ghiaccio studiata ad hoc è stata il simbolo identificativo dell'iniziativa. Le produttrici hanno disposto le bottiglie nate e pensate con etichette dedicate, che esprimono storia e legami famigliari oppure vigneti autoctoni salvati dall'estinzione. Rossi corposi, o bianchi vulcanici, frizzanti ancestrali o prodotti da vigne resistenti. Molte le adesioni, dotate di una t-shirt rosa con il motto "Pink for lady", con il porta bicchiere al collo i gruppi sono stati assistiti da sommelier grazie ai quali hanno molti hanno potuto degustare ottimi vini e conoscere le storie personali di chi vinifica.

Il giorno di chiusura del Vinitaly, infine, le le imprenditrici vitivinicole in rappresentanza di tutte le regioni che si sono date appuntamento a Casa Coldiretti per mandare un messaggio contro la guerra in Ucraina. Tutte hanno indossato le magliette rosa, come il prodotto simbolo della manifestazione, il vino rosato nelle più diverse varietà territoriali.

VINITALY 2022:
annata da record nelle esportazioni, MA È SOS COSTI

L'edizione 2022 del Vinitaly si è aperta nel segno del record storico per le esportazioni di vino italiano che registrano un balzo del 12% in valore nel 2021, sotto la spinta delle riaperture della ristorazione a livello internazionale. Ma c'è anche l'altro lato della medaglia: con la metà dei consumi all'estero è allarme per la carenza di bottiglie e il caos nei commercio provocati dalla guerra, con gravi ripercussioni sui prezzi. È quanto è emerso dall'analisi della Coldiretti su dati Istat presentata all'apertura del Vinitaly con l'allestimento dell'esclusivo salone "Tutti i colori del vino", per scoprire la grande biodiversità e qualità dalle quali nascono le più prestigiose bottiglie del vino Made in Italy. A questa edizione di Vintaly, nel segno del progressivo ritorno alla normalità, Coldiretti Padova ha partecipato con una nutrita rappresentanza di imprenditori vinicoli, fra i quali molti giovani e donne, a testimonianza della vitalità e della voglia di crescere di un settore traino per l'economia italiana.

Lo scorso anno le esportazioni di vino italiano hanno raggiunto – sottolinea Coldiretti - il valore massimo di sempre con 7,1 miliardi, anche se questo record viene ora messo a rischio dagli effetti della guerra in Ucraina, tra sanzioni, blocchi, tensioni commerciali e aumento dei costi di produzione ma anche l'emergenza bottiglie con aumenti dei prezzi ma anche ordinativi a rischio con le consegne fortemente rallentate che potrebbero avere un impatto pesante sulle vendite all'estero che rappresentano la metà del totale. A causa della guerra in Ucraina sono aumentati infatti del 35% i costi per il vino italiano con un impatto pesante sulle aziende vitivinicole. Al Vinitaly Coldiretti ha sottolineato che per difendere il patrimonio vitivinicolo italiano è necessario intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione, con interventi immediati e strutturali per programmare il futuro, perché tutelare il vino significa tutelare il principale elemento di traino per l'intero sistema agroalimentare non solo all'estero ma anche sul mercato interno, a partire dal settore turistico.

La situazione di difficoltà si evidenzia anche dall'andamento delle vendite che – rileva Coldiretti - per il 55% delle cantine italiane sono diminuite nel 2022, mentre per il 42% sono rimaste invariate e solo un 3% dichiara di averle aumentate. Gli effetti delle tensioni commerciali legate al conflitto si ripercuotono anche sull'export dove oltre quattro cantine su dieci (43%) affermano di aver ridotto le spedizioni.

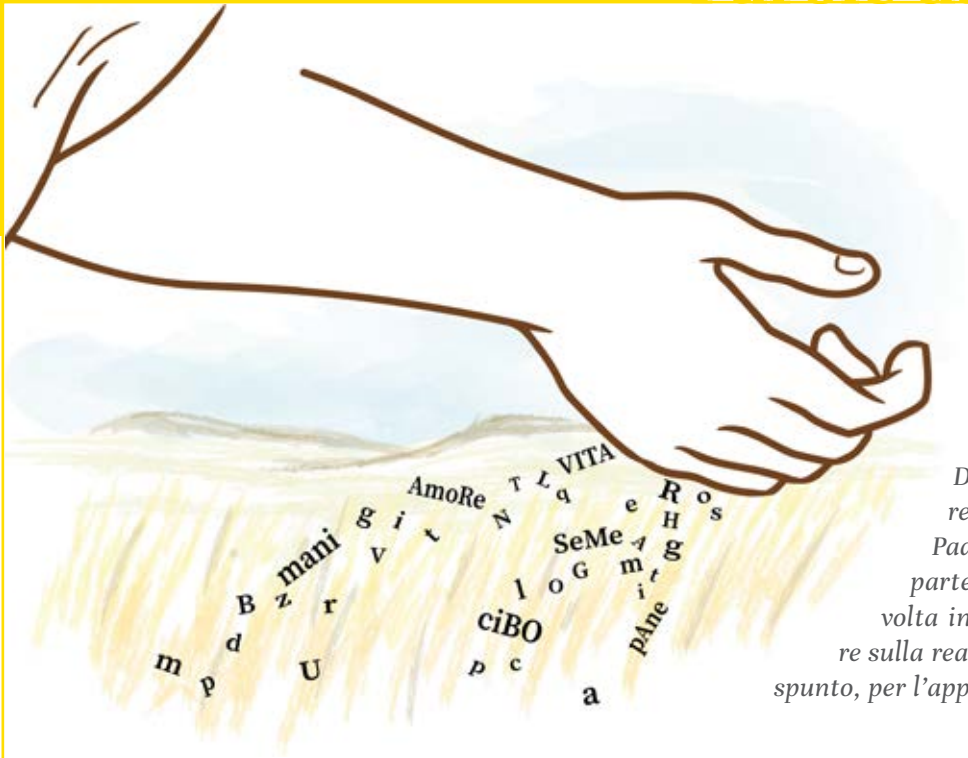
"L'Italia può ripartire dai punti di forza con l'agroalimentare, come il vino, che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia" ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia Made in Italy serve anche agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese". Il Recovery Plan – conclude Prandini – rappresenta dunque una occasione unica da non perdere per superare i ritardi accumulati e aumentare la competitività delle imprese sui mercati interno ed estero".

Agricoltori alla VEGLIA PER IL LAVORO con il Vescovo Claudio

Anche quest'anno gli agricoltori di Coldiretti Padova hanno partecipato attivamente alla Veglia diocesana per il lavoro presieduta dal Vescovo Claudio Cipolla nella sede della Scuola Edile di Padova. "È un appuntamento al quale teniamo in maniera particolare – ha ricordato Massimo Bressan - perché, come afferma il messaggio scelto quest'anno, «La vera ricchezza sono le persone». E noi agricoltori lo sappiamo bene, perché siamo persone, famiglie intere che tutti i giorni si impegnano, nonostante le difficoltà, per portare cibo e nutrimento dai prodotti della nostra terra.

Due anni di pandemia hanno lasciato il segno e ora questa guerra insensata ha delle conseguenze dirette anche sul mondo del lavoro. Insieme al Vescovo Claudio abbiamo ribadito la centralità delle persone, perché le persone vengono prima del profitto. Nei giorni scorsi ne abbiamo parlato anche con l'ex procuratore Gian Carlo Caselli in occasione dell'incontro con l'Osservatorio Agromafie: la legalità, il rispetto delle regole e dei diritti dei lavoratori sono imperativi che devono accompagnare il lavoro quotidiano. Dignità per tutti e diritti per tutti i lavoratori, questo il messaggio che Coldiretti ha voluto portare in occasione della giornata diocesana dedicata a tutti i lavoratori. Siamo vicini al nostro Vescovo, attento alle necessità e ai bisogni del mondo del lavoro, - conclude Bressan - vicino a chi è in difficoltà e agli imprenditori che stanno attraversando un altro periodo impegnativo e carico di incognite".

Gli agricoltori di Coldiretti Campagna Amica Padova hanno contribuito anche alla preparazione, a conclusione della veglia, di un semplice momento conviviale con alcuni prodotti delle aziende agricole padovane e degli agriturismi di Terranostra Padova.



Don Giorgio Bozza, Consigliere Ecclesiastico di Coldiretti Padova, propone una riflessione partendo da una parola, scelta di volta in volta. È un invito a meditare sulla realtà che ci circonda prendendo spunto, per l'appunto, da una semplice parola.

FONDAMENTO

Ogni tanto faccio due passi per una strada vicino alla mia mia abitazione, sia per prendere aria, ma anche per controllare – sarebbe meglio dire curiosare – come procedono i lavori della nuova pista ciclabile che stanno costruendo a lato di questa via. La pista ciclabile è il tipico esempio di un bene comune, cioè di un bene che crea le condizioni affinché il singolo, come la collettività, possa realizzarsi più speditamente e velocemente, secondo la definizione classica di questo principio. Questa nuova opera permetterà di incontrarci più spesso e anche di mantenerci in salute.

In queste mie periodiche "visite pastorali", ho imparato come, anche per costruire una pista ciclabile, è necessario scavare e preparare un fondo stradale. Certo, qui non si va in profondità come quando si costruisce una casa, ma bisogna lo stesso togliere circa cinquanta centimetri di terra, mettere un fondo di pietre e ghiaia, passare più volte con il rullo compressore, stendere delle reti di ferro, fare una gettata di calcestruzzo e, infine, asfaltare. Tutto questo perché con il passare degli anni non si creino degli abbassamenti sul manto stradale.

Le fondamenta hanno lo scopo di evitare che il terreno ceda sotto il peso della costruzione. Più saranno edificate bene e a regola d'arte, più sarà solida e affidabile l'edificio che si andrà a costruire sopra. Se le fondamenta sono costruite male e con materiali scadenti, le conseguenze possono essere tragiche come, purtroppo, la cronaca non manca di segnalarci.

Probabilmente anche Gesù stava osservando le fondamenta di una costruzione quando ha preso l'immagine di una casa costruita sulla sabbia o sulla roccia per parlare della nostra vita (Mt 7,21-27). La sua metafora è molto semplice ed efficace: se costruisci male, stai certo che al primo scossone crolla tutto. Se, invece, hai la pazienza di costruire la tua abitazione su buone fondamenta, non c'è tempesta che la possa portar via. Gesù, con questa metafora, vuole parlare della casa della nostra vita e su cosa la costruiamo. Si fonda sull'apparenza? Sulle emozioni? Sulle cose materiali? Sulla ricchezza?

Purtroppo, viviamo in tempo storico in cui alcuni aspetti fondamentali della nostra vita, come la relazione, la fiducia, la sincerità, l'onestà, la fede in Dio vengono irrisi, come se fossero questioni che riguardano i preti, i filosofi, i poeti, gli artisti e qualche sognatore smemorato. Gli uomini veri, invece, costruiscono la loro esistenza su cose concrete, non realtà aleatorie come l'amicizia, la fiducia, il rispetto, l'amore, Dio...

Noi, però, vogliamo andare controcorrente e ribadire con forza che l'unica vera risposta ad un mondo che sembra andare sempre più verso la deriva è l'amore di Dio. Il fondamento della nostra vita di credenti è Gesù Cristo. Noi crediamo che solo su in Lui si può costruire una vita pienamente realizzata. Lui è quella pietra che rimarrà sempre salda, per quanto forti possano essere le tempeste e i venti che si abbattono sulle nostre fragili esistenze.

Fondo Mise
investimenti per le imprese agricole, domande entro il 23 giugno

Il Ministero dello Sviluppo economico (Mise) aperto i termini per la presentazione delle domande di accesso fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole. Le domande di agevolazione potranno essere presentate entro il 23 giugno. Di che si tratta? E' un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro riservato alle micro, piccole e medie imprese agricole attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli che effettuano investimenti per innovare i sistemi produttivi. I nostri Uffici sono a disposizione per la preparazione e l'invio delle domande.
In sintesi:

Finalità Decreto
Modalità attuative del "Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole

Risorse finanziarie disponibili
5.000.000€

Soggetti beneficiari
Le imprese agricole (art. 2135 C.C.) attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli

Agevolazioni concedibili
Le agevolazioni, concesse per il 30% nella forma di contributo a fondo perduto, sono riconosciute nel limite massimo di 20 mila euro. La quota di contributo a fondo perduto sale al 40% in caso di spese riferite all'acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali 4.0; Tutti gli investimenti devono riguardare la trasformazione di prodotti agricoli o alla commercializzazione di prodotti agricoli;

Procedura di accesso
La concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto avviene sulla base di una procedura valutativa a sportello.
Sul nostro sito tutti i dettagli del bando, inquadra il codice per collegarti.

Rinnovo contratto collettivo nazionale
operai agricoli e florovivaisti

Lo scorso 23 maggio Coldiretti, unitamente alle altre organizzazioni datoriali a alle rappresentanze sindacali dei lavoratori, ha sottoscritto il Verbale di accordo per il rinnovo del CCNL operai agricoli e florovivaisti, scaduto in data 31 dicembre 2021, per il periodo 2022 - 2025.
Gli aumenti retributivi, pari complessivamente al 4,7% previsti in sede di rinnovo del CCNL devono essere riconosciuti applicando le relative percentuali ai salari contrattuali provinciali, vigenti al 23 maggio 2022.
La decorrenza ed entità di detti adeguamenti verrà applicata seguendo la seguente scansione temporale:

- il 3,0% con decorrenza al 1° giugno 2022,
- il 1,2% con decorrenza al 1° gennaio 2023
- lo 0,5% con decorrenza al 1° giugno 2023.

È doveroso sottolineare come il senso di responsabilità del mondo agricolo, nonostante il clima complessivo di grande incertezza, sappia anche in questi difficili frangenti non sottrarsi ai propri doveri e dare una risposta adeguata. Anche il verbale di rinnovo evidenzia come le incertezze derivanti dall'andamento dell'inflazione e dei relativi indicatori di riferimento rendano necessario l'impegno ad incontrarsi a settembre 2023 per effettuare la comparazione tra l'inflazione reale nel biennio di riferimento e le relative dinamiche retributive definite dall'accordo, per il recupero dell'eventuale differenziale, nel rispetto degli assetti contrattuali.

Bonus di 200 euro
per lavoratori e pensionati con redditi fino a 35mila euro

Il Decreto Aiuti approvato lo scorso 18 maggio rende operativa la misura una tantum di 200 euro decisa dal Governo Draghi allo scopo di contrastare l'aumento del costo della vita di lavoratori e pensionati. Ricordiamo che gli uffici èpaca Padova sono a disposizione per fornire tutte le informazioni e per la presentazione delle domande nei casi previsti. I beneficiari stimati sono circa 31,5 milioni e in tutto la misura dovrebbe costare 6,3 miliardi a cui si aggiungono i 500 milioni di euro stanziati per autonomi e professionisti, ma per misura, criteri e modalità di quest' ultima indennità servirà un decreto ad hoc da approvare entro un mese.

A chi spetta. Confermato il bonus di 200 euro esentasse per lavoratori dipendenti e pensionati, ma l'intervento viene allargato non solo ai titolari di disoccupazione agricola, Naspi e Discoll, ma anche a colf e badanti, stagionali, lavoratori dello spettacolo, titolari di reddito di cittadinanza, nonché ai collaboratori coordinati e continuativi più conosciuti come co.co.co.. Ecco i requisiti richiesti dal decreto.

Lavoratori dipendenti. Sarà riconosciuto automaticamente dal datore di lavoro nella busta paga di luglio. Per averne diritto occorre aver beneficiato almeno un mese dello sgravio contributivo dello 0,80% previsto dall'ultima Legge di Bilancio.

Pensionati. L'indennità è corrisposta d'ufficio dall'Inps con la mensilità di luglio ai titolari di pensione con decorrenza entro giugno 2022 e reddito personale, assoggettabile ad Irpef, non superiore per l'anno 2021 a 35 mila euro. Spetterà anche chi non è titolare di pensione Inps e anche nel caso in cui si svolga attività lavorativa. Dal computo del reddito sono esclusi il Tfr, la casa di abitazione e le competenze arretrate soggette a tassazione separata. L'indennità di 200 euro sarà erogata automaticamente dall'Inps anche ai lavoratori beneficiari nel 2021 di una delle indennità previste dal Decreto Sostegni e dal Decreto Sostegni bis, nonché ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, percettori di NaSpi e Dis-Coll nel mese di giugno 2022 e di disoccupazione agricola nel corso del 2022 di competenza 2021.

Per alcune categorie di lavoratori il bonus di 200 euro sarà, invece, corrisposto esclusivamente previa domanda:

- Colf e badanti per ottenere il bonus a luglio dovranno fare domanda all'Inps anche tramite i Patronati. Potrà fare domanda anche chi è titolare di più rapporti di lavoro.
- Collaboratori coordinati e continuativi: l'indennità è corrisposta ai soggetti che hanno reddito derivante dai suddetti rapporti non superiore ai 35 mila euro per l'anno 2021.
- Lavoratori stagionali a tempo determinato e intermittenti che abbiano almeno 50 contributi giornalieri versati nel 2021 e Lavoratori iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo devono aver svolto la prestazione per almeno 50 giornate con il limite dei 35 mila euro di reddito annuo derivante dai suddetti rapporti nell'anno 2021.
- Lavoratori autonomi privi di partita Iva che nel 2021 abbiano svolto collaborazioni autonome occasionali con l'accredito di almeno un contributo mensile versato.
- Incaricati alle vendite a domicilio.

Esoneri contributivi per giovani agricoltori, prima scadenza il 30 luglio

Via agli esoneri contributi per coltivatori diretti e Iap: la prima scadenza è fissata per il 30 luglio. Il periodo interessato è quello dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022. Con la circolare 59 del 16 maggio l'Inps ha fornito le indicazioni per accedere alle agevolazioni destinate a coltivatori diretti e Iap di età inferiore ai 40 anni. La prima scadenza è il 30 luglio prossimo e riguarda le attività iniziate dal 1° gennaio. È possibile fissare l'appuntamento negli uffici territoriali di èpaca Padova via mail epaca.pd@coldiretti.it oppure tutti conoscere tutti i recapiti inquadrando con lo smartphone il codice qui a fianco.

Festa degli alberi con i ragazzi della scuola Primaria "Petrarca" di Solesino

Il giovane tiglio piantato nella scuola primaria "F.Petrarca" di Solesino è diventato l'emblema della Giornata Internazionale delle Foreste festeggiata con Coldiretti in molti istituti con la messa a dimora di melograni, pioppi, ontani nei giardini di asili e plessi scolastici.

La scuola di Solesino è stata scelta come testimonial veneta della giornata insieme alle decine di ragazzi della primaria già coinvolti nelle iniziative di educazione ambientale e alimentare di Coldiretti Padova. "Piantare un albero è sempre un gesto d'amore per l'ambiente e anche un segno di pace": con queste parole Giovanni Dal Toso, vice presidente di Coldiretti Padova, ha presentato l'iniziativa promossa da Campagna Amica, Coldiretti, Coldiretti Donne Impresa, Consulta florovivaistica Coldiretti, Terranostra e Fondazione Univerde insieme a studenti, insegnanti rappresentanti delle istituzioni, sindaci e amministratori locali.

La dirigente scolastica Cristina Minelle: "Diamo continuità a progetti sulla sostenibilità e cambiamento climatico e all'importanza di impegnarsi per un ambiente salutare e favorevole per la vita dei nostri bambini e di ciascuno di noi". "Con il progetto "Semi'nsegni" i bambini possono sperimentare anche il tempo libero all'aperto - ha aggiunto Dal Toso - seminando e coltivando orti e fiori. Da sottolineare l'importanza della crescita culturale ambientale soprattutto tra le nuove generazioni".

Anche il sindaco Elvy Bentani ha rivolto un plauso all'iniziativa: "Ringrazio Coldiretti per aver scelto Solesino in rappresentanza di tutte le scuole venete. Il messaggio di questa giornata è che tutti insieme possiamo fare dei gesti straordinari per il nostro futuro e l'ambiente. Riempie di gioia vedere i sorrisi e l'entusiasmo dei bambini di fronte ad un albero che cresce, alla vita che sboccia". Hanno partecipato alla giornata Anthony Ottolitri, in rappresentanza di Coldiretti Giovani Impresa e delle aziende dell'Agrimercato di Campagna Amica, Giovanna Barutto per Coldiretti Donne Impresa, Emanuele Calaon per Terranostra Padova, il capo zona di Monselice Alessandro Saviolo e le insegnanti della primaria di Solesino Chiara Maniero e Mara Castello, coordinatrici del progetto Semi'nsegni.

Festa dell'Educazione Alimentare a Roma, gli alunni della Primaria di Gazzo cantano l'Inno d'Italia

Si sono preparati a lungo e con impegno per questo evento speciale e per loro è stata una grande emozione raggiungere Roma per cantare l'Inno di Mameli di fronte ad una platea di ministri e autorità. È toccato ai ragazzi delle classi quarta e quinta A della scuola primaria "Leonardo Da Vinci" di Gazzo, in provincia di Padova, aprire la seconda edizione della "Festa dell'educazione alimentare e della pace" organizzata da Coldiretti a Roma. Gli alunni sono saliti sul palco di fronte alle autorità e, accompagnati dal maestro Stefano Chiodo, hanno cantato senza esitazione l'Inno d'Italia. Un'esecuzione perfetta ed emozionante, salutata da un lungo applauso da parte del pubblico. In prima fila, accanto al presidente di Coldiretti Ettore Prandini e alla responsabile nazionale delle donne di Coldiretti, la veneta Chiara Bortolas, esponenti del governo: Luigi Di Maio, ministro degli Esteri; Stefano Patuanelli, ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; Nicola Zingaretti, presidente Regione Lazio; Roberto Gualtieri, sindaco di Roma; Maurizio Martina, vice direttore generale Fao oltre a Lucio Rinaldi, professore di psichiatria all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Alberto Villani direttore del dipartimento di emergenza, accettazione e pediatria generale dell'ospedale Bambino Gesù.

Tra loro anche il sindaco di Gazzo Ornella Leonardi che ha voluto accompagnare a Roma i ragazzi e sostenerli in questa missione particolare, una lezione di educazione civica "applicata", sicuramente un'esperienza indimenticabile per tutti. Le due classi hanno raggiunto Roma il giorno prima insieme al pool di docenti: Sara Bernardi, Riccardo Canaia, Chiara Antonini e Chiara Leonardi con Stefano Chiodo che ha diretto l'esecuzione dell'Inno d'Italia. In fibrillazione da giorni i ragazzi di Gazzo hanno affrontato con entusiasmo il viaggio e si sono esercitati anche in bus. Prima di salire sul palco l'emozione era tangibile, superata di slancio quando nel silenzio hanno intonato le prime note dell'Inno di Mameli.

Al termine il lungo applauso dalla platea ha ripagato dell'impegno di questi giorni e sigillato un'esperienza che sarà ricordata a lungo dagli alunni. Nell'ampio parco di Villa Celimontana i giovani e le donne di Coldiretti hanno offerto ai ragazzi padovani una gustosa merenda con i prodotti a km zero. Poi la giornata è proseguita alla scoperta della maxi fattoria allestita per permettere ai piccoli ospiti di mungere le mucche, curare gli animali nella stalla della biodiversità, imparare a cucinare nella tenda dei cuochi contadini, giocare a fare la spesa come i grandi, andare alla scoperta del mondo delle api, fare l'orto sensoriale e montare in sella agli asini della pet therapy.

"L'impegno e l'entusiasmo degli alunni è lodevole e contagioso - spiega Valentina Galesso, responsabile di Coldiretti Donne Impresa Padova -, e per questo rivolgiamo un sentito ringraziamento alla dirigenza dell'istituto comprensivo e a tutti i docenti che hanno reso possibile questa esperienza indimenticabile. Oltretutto anche lo scorso anno a cantare l'Inno, di fronte al Presidente della Repubblica Mattarella, era stata la scuola "Vanzo" di Padova. È un onore per poi aver contributo all'apertura ufficiale della Festa dell'educazione alimentare con la presenza degli alunni padovani".

A Pontevigodarzere
apre a furor di popolo il nuovo mercato di Campagna Amica Padova

La spesa a km 0 come servizio che qualifica il quartiere, un'occasione di ritrovo e risponde alle necessità dei residenti e contribuisce ad arricchire la vita sociale. "Vogliamo un mercato contadino nel nostro quartiere": a chiedere di poter fare la spesa a "km zero" direttamente sotto casa sono stati i cittadini che si sono anche mobilitati con una raccolta firme promossa da Laboratorio Pontevigodarzere e presentata all'Amministrazione Comunale di Padova che ha concretizzato l'iniziativa in collaborazione con Coldiretti Padova. A "furor di popolo" dunque Pontevigodarzere ha ottenuto il nuovo mercato agricolo, che contribuisce a riqualificare l'intero quartiere. Ogni venerdì pomeriggio gli agricoltori di Coldiretti Campagna Amica Padova animano il nuovo mercato, dalle 14.30 alle 19.30, presentando il meglio delle tipicità del territorio, seguendo la stagionalità delle produzioni e i criteri di trasparenza e completa tracciabilità dei prodotti.
Al taglio del nastro con le autorità comunali e i rappresentanti del Quartiere è intervenuto Giovanni Dal Toso, vice presidente di Coldiretti Padova nonché presidente dell'Agrimercato delle Terre del Santo, l'associazione che rappresenta gli agricoltori impegnati nella vendita diretta nei mercati di Campagna Amica Padova. "Siamo felici di poter dare una risposta concreta ad una ben precisa richiesta dei residenti di Pontevigodarzere. Lo stimolo che ci arriva direttamente dalla cittadinanza ci impegna a proseguire con determinazione sulla strada della vendita diretta. All'amministrazione Comunale di Padova che ha subito accolto e favorito questa richiesta, permettendo di concretizzare in tempi brevi l'apertura del mercato, va il nostro ringraziamento. Anche in questa occasione il sindaco Sergio Giordani e l'assessore Antonio Bressa si sono dimostrati sensibili e attenti alle necessità della cittadinanza e hanno trovato in Coldiretti l'interlocutore ideale per avviare il nuovo mercato agricolo". "Abbiamo deciso di estendere la rete di mercati a Km0 sperimentando questo nuovo appuntamento – ha dichiarato l'assessore al Commercio del Comune di Padova Antonio Bressa - che nasce dal-

la collaborazione con Campagna Amica di Coldiretti Padova e dalla spinta dal basso dei cittadini di Pontevigodarzere e della Consulta di Quartiere. Grazie a questa bella triangolazione arricchiamo il quartiere con un servizio nuovo, alla portata di tutti e vocato alla sostenibilità".
Lucio Lobascio di "Laboratorio Pontevigodarzere" ha ricordato la sottoscrizione promossa proprio per chiedere l'apertura del mercato nel quartiere: "Siamo stati i primi ad avanzare questa proposta e in poco tempo abbiamo raccolto oltre 200 firme da accompagnare alla richiesta al Comune. Il mercato agricolo, oltre a garantire un servizio in più, svolge anche una funzione sociale nel quartiere e si caratterizza come un nuovo spazio di incontro e socializzazione. Abbiamo a cuore la rigenerazione di Pontevigodarzere e rivolgiamo un sentito benvenuto agli agricoltori che ogni venerdì animeranno il mercato di Campagna Amica".
"Questa presenza è stata chiesta a gran voce dai cittadini del quartiere con una raccolta di firme – ha concluso Etta Andreella, Presidente della Consulta di Quartiere 2 Nord -, in particolare le persone più anziane, che necessitano di servizi di prossimità in grado di agevolarle non solo negli acquisti ma anche per la socialità che i mercati portano con sé. È proprio l'idea di quartiere che insieme ai cittadini stiamo sviluppando, un luogo vivo e ricco di opportunità in tutti i suoi rioni".

Lo chef Giorgione al Mercato di Montegrotto: "Qui c'è il km buono"

"Qui c'è il meglio del km zero, anzi, del km buono": lo chef Giorgione, popolare volto del Gambero Rosso, promuove a pieni voti il mercato di Campagna Amica a Montegrotto, dove ha incontrato gli agricoltori di Coldiretti Padova impegnati ogni settimana nella vendita diretta. Il carismatico cuoco, da sempre legato alla cucina del territorio, durante un passaggio nella nostra provincia ha voluto fare la spesa dal contadino. Accompagnato da Fabio Legnaro, patròn dell'Antica Trattoria Ballotta di Torreglia, primo ristorante ad aver abbracciato la filosofia del "km zero", e delle Osterie Meccaniche di Abano, il cuoco Giorgione ha potuto incontrare i produttori che ogni settimana animano il mercato di Campagna Amica a Montegrotto, molti dei quali impegnati anche negli altri mercati contadini della provincia. Da anni in prima linea, nel suo ristorante come dai programmi tv che conduce per Gambero Rosso, per promuovere le tipicità del territorio in cucina, lo chef Giorgione ha apprezzato l'impegno degli agricoltori padovani, in particolare dei giovani che oggi trovano il coraggio di scommettere sull'agricoltura di qualità e del territorio. Fra questi Giovanni Ponchio, presenza costante ai mercati di Campagna Amica Padova, specializzato nell'allevamento di pregiate razze avicole e nella coltivazione di varietà antiche di mais dalle quali ottiene delle ottime farine.

CAMPAGNA AMICA Padova

Campagna Amica
sul territorio

Circular tour

Il Mercato Coperto di Campagna Amica Padova ha celebrato il quarto compleanno con un fine settimana dedicato alla Festa dell'economia circolare, tra laboratori e giochi didattici sul riciclo e il rispetto dell'ambiente. È la nuova tappa del progetto "Circular tour" di Coldiretti ed Eni che nella nostra provincia si è concretizzato con lezioni in classe e laboratori didattici dedicati all'economia circolare e alla filiera agroalimentare, molto apprezzati dagli alunni.

Festa della Fragola

Camposampiero ha celebrato la cinquantesima edizione della Festa della Fragola, nel segno della ripartenza, con una importante presenza delle aziende di Coldiretti Campagna Amica Padova. Dal palco il nostro presidente Massimo Bressan ha sottolineato il valore dell'agricoltura padovana.

Padova Marathon

Alla Padova Marathon con don Dante Carraro direttore Medici con l'Africa Cuamm.

Erasmus

Un gruppo di studenti Erasmus dalla Norvegia ha fatto visita ai mercati di Campagna Amica, qui al mercato del quartiere Forcellini, e all'agriturismo La Scacchiera dove hanno anche fatto la pasta insieme agli studenti dell'Istituto Barbarigo di Padova.

La Città dei Ragazzi

A Cittadella festa con "La Città dei Ragazzi", molto apprezzate le originali proposte di Campagna Amica che hanno animato il centro storico!

Energia agricola a km 0

Lo sportello energia

LA NOTIZIA DEL PRODUTTORE

Lavaggio pannelli e Manutenzione impianto fotovoltaico

Come funzionano i servizi? A cosa servono e perchè farli?

Lavaggio pannelli

L'attività consiste in una **pulizia dei moduli fotovoltaici mediante spazzole idrocinetichee acqua osmotizzata**. Questa operazione permette di eliminare gli accumuli di elementi che si creano nel tempo sul pannello, ottimizzare la capacità di cattura della luce solare, incrementando così la produzione dell'impianto.

Il servizio non è obbligatorio ma **è fortemente consigliato con una frequenza di almeno una volta all'anno**, nel caso in cui l'impianto sia installato in una zona particolarmente polverosa, potrebbe essere necessario effettuare il servizio anche due/tre volte all'anno, libera scelta del titolare dell'impianto. Il rischio se si decide di non effettuare il servizio con una certa frequenza negli anni è che la polveri si accumuli sulla superficie del pannello, riducendo progressivamente la produttività dell'impianto e i propri ricavi.

Manutenzione impianto fotovoltaico

Il servizio consiste in una **manutenzione generale dei principali componenti dell'impianto fotovoltaico**, in particolare quadri, inverter, eventuali trasformatori presenti. La regolare pulizia e la verifica del corretto funzionamento di questi componenti garantisce un'alta produttività dell'impianto.

Nel corso della manutenzione ordinaria si potrebbe notare dei componenti ancora funzionanti ma in procinto di guastarsi, in questo caso **è possibile intervenire tempestivamente** e procedere con la sostituzione dei componenti prima che si verifichi il guasto e minimizzare i tempi di eventuali fermi dell'impianto.

Il servizio non è obbligatorio ma è **fortemente consigliato con una frequenza di almeno una volta all'anno**.

Per maggiori informazioni inquadra il QR Code!

Vuoi aderire anche tu al progetto?
Chiamaci al numero di telefono

045 8762665

oppure rivolgiti al tuo Ufficio di Zona!

La nostra Comunità energetica

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA' DI COLDIRETTI VENETO

38.860.000 kWh
Energia scambiata tra produttori e consumatori

1.108
Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti nel progetto Energia agricola a km 0

89
Uffici e Sedi forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

8.358 tCO2
CO2 evitata

18.142 BEP
Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 04.05.2022

L'INTERVISTA AL SOCIO

Energia agricola a Km 0, una Storia di sostenibilità

Ca' del Colle

Dal 2019 l'Azienda Agricola Ca' del Colle consuma Energia agricola a km 0, rendendo la propria filiera di produzione sostenibile al 100%. L'azienda agricola Ca' del Colle è situata a Vo' in provincia di Padova, in un anfiteatro naturale a sud ovest dei Colli Euganei ed è ora gestita da Renato Facchin, mentre la nuova realtà vitivinicola è stata pensata e di conseguenza creata e guidata dai figli Mauro e Alessandro. Tutto il processo produttivo è gestito all'interno dell'azienda, dalla coltivazione delle uve, alla produzione fino all'imbottigliamento ed etichettatura. Il loro punto di forza è avere il controllo totale della filiera produttiva vinicola, al fine di migliorare sempre più la qualità del prodotto offerto al consumatore. Aderendo al progetto Energia agricola a km 0 e consumando la stessa energia 100% rinnovabile, tracciabile e certificata EKOenergy che dal 2020 concorre anche a produrre insieme agli altri Soci Coldiretti Veneto, contribuisce ogni anno ad evitare l'emissione di più di 9 tonnellate di CO2 in atmosfera, aiutando attivamente l'ambiente e avvicinando con il proprio esempio molte altre persone al consumo di energia naturale.

Gli apicoltori conquistano i ragazzi
al mercato di Campagna Amica

L'affascinante mondo delle api conquista i bambini delle scuole che hanno incontrato un'esperta apicoltrice al mercato di Campagna Amica a Bresseo di Teolo. In occasione della Giornata mondiale delle Api Coldiretti Padova ha proposto un mattina all'aperto, per conoscere la vita delle api e toccare con mano tutte le meraviglie della "bee economy". Ad accogliere e guidare gli alunni di alcune classi della scuola Primaria di Treponti di Teolo è stata l'apicoltrice Fiorella Pelizza che ha illustrato i passaggi dell'organizzazione del lavoro nelle arnie fino alla smielatura, tra dimostrazioni pratiche, arnie didattiche e piante mellifere. La giornata con i ragazzi si è conclusa con una gustosa merenda a km zero, compreso ovviamente l'assaggio del miele.
Nel frattempo una delegazione di Coldiretti Padova ha consegnato 700 barattolini di miele padovano acquistati dall'amministrazione comunale di Limena per ragazzi delle scuole. A ritirare il carico fornito dall'apicoltura Molon di Conselve il sindaco Stefano Tonazzo insieme al dirigente scolastico Luca Pedrini e all'assessore all'agricoltura Michele Corso. "Ringraziamo l'amministrazione comunale che con questa iniziativa si dimostra sensibile ai prodotti a Km0 e vuole trasmettere ai ragazzi il valore delle sana alimentazione", afferma Coldiretti Padova.

Il miele padovano sfila a Roma

Il miele padovano, simbolo della biodiversità della nostra regione, è stato fra i protagonisti della rassegna organizzata da Coldiretti a Roma per celebrare la Giornata Mondiale delle Api proclamata dall'Onu per tutelare le sentinelle dell'ambiente. A Roma sono state esposte le varietà di miele di tre apicoltori professionisti: Renato e Luca Piccolo, Paolo Molon e Lorenzo Samogizio. In mostra anche tutta la produzione tipica veneta che va dal ricercato miele di Barena fino a quello del Delta del Po, quest'ultimi indicati come sigilli di Campagna Amica. Tra le curiosità portate nella capitale da Padova anche il miele di Amorpha Fruticosa, pianta conosciuta come il "falso indaco" che si presenta nella tonalità del rosso carico e in fioritura proprio in questo periodo.

La veneta Chiara Bortolas
presidente nazionale delle donne di Coldiretti

Una biologa bellunese che al laboratorio ha preferito i campi è alla guida di tutte le imprenditrici di Coldiretti. Chiara Bortolas, 42 anni, orticoltrice di montagna è la nuova responsabile nazionale di Donne Impresa. Nella nostra provincia Chiara è un volto noto e una presenza costante nelle numerose iniziative sul territorio, a partire dai laboratori in classe tenuti in numerose scole della nostra provincia. Da Coldiretti Padova e da Donne Impresa Padova le più vive congratulazioni e gli auguri per un proficuo lavoro in rappresentanza di un esercito di 207mila imprese agricole a titolarità femminile in Italia.
A distanza di 70 anni dalla fondazione del Movimento Femminile a cura della trentina Emma Schwarz, le redini delle agricoltrici italiane sono in mano ad una titolare di azienda che ha scelto la montagna come sfida imprenditoriale.
Chiara Bortolas dopo la laurea e un periodo da ricercatrice all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha optato per le serre di ortaggi che vende direttamente nello spaccio aziendale e nei mercati di Campagna Amica. L'attività delle coltivatrici venete si è contraddistinta per gli obiettivi raggiunti. Con il filone degli antichi mestieri sono state recuperate la bachicoltura e la pastorizia fino al rilancio della pesca con una scuola che qualifica i giovani pescatori. Iniziative che sono anche esperienze di dialogo politico e sindacale per la conquista di normative e riconoscimenti per il riscatto sociale del settore femminile agricolo. Fiore all'occhiello della attività di Donne Impresa è il progetto di educazione alla Campagna Amica rivolto alle nuove generazioni che coinvolge migliaia di studenti di tutte le scuole con lezioni teorico e pratiche dentro e fuori dalle aule. "Mille e più orti scolastici sono ora coltivati dai bambini – spiega Bortolas - nei cortili delle ricreazioni all'aperto sono stati piantati semi per avere verdure e fiori. Le agricoltrici sono diventate delle "maestre" a fianco di docenti e genitori con reciproci scambi di saperi".

Mantova e la navigazione sul Mincio con
Federpensionati Coldiretti Padova
il 22 giugno

Finalmente riprendono i viaggi organizzati da Federpensionati Coldiretti Padova per i propri soci, una preziosa occasione per ritrovarsi e condividere una giornata alla scoperta delle bellezze e dei tesori custoditi poco lontano casa nostra. L'associazione guidata da Resio Veronese propone un viaggio in compagnia a Mantova, mercoledì 22 giugno prossimo. Al mattino è prevista la visita guidata alla città che prosegue, la navigazione sul Mincio, con il pranzo tipico mantovano servito a bordo dell'imbarcazione. Per agevolare e favorire la partecipazione dei nostri soci Coldiretti si farà carico delle spese di trasporto e il pullman farà tappa in più località della provincia. Il costo a carico dei partecipanti è di 60 euro a testa. La partenza sarà da Limena, Hotel Crowne Plaza, alle 7, per poi proseguire con le tappe a Piove di Sacco, Conselve, Monselice, Este e Montagnana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi quanto prima al proprio Ufficio di Zona.
Gli orari delle varie partenze sono:

- Ore 06.45 - partenza da Hotel Crowne Plaza di Padova in via Po 197;
- Ore 07.15 circa - fermata a Piove di Sacco;
- Ore 07.45 circa - fermata a Conselve in viale Dell'Industria 3;
- Ore 08.00 circa - fermata a Monselice Chiesa del Redentore;
- Ore 08.20 circa - fermata a Este via principe Amedeo 47;
- Ore 08.55 circa - fermata a Montagnana.

2021-2022
Verso il Green Deal e il Farm to Fork:
l'Unione Europea per la sostenibilità in agricoltura

2017
Il Consorzio Agrario del Nordest lancia
Nutribio N con azotofissatori e micorrize

nutribioN

2001
Fertilizzazione protetta

1970
Rivoluzione verde

1922
Urea (Bosch-Meiser)

1853
Nitrato del Cile

NUTRIBIO N: FERTILIZZANTE NATURALE DI NUOVA GENERAZIONE, ULTERIORE TRAGUARDO DELLA RICERCA VERSO IL PROGRESSO, LA SOSTENIBILITÀ E L'AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE.

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Scopri come ridurre del 35% la fertilizzazione azotata e migliorare al contempo la vigoria della pianta.

Scopri come sostituire fino a 300 kg di nitrato ammonico con 50 g di inoculi biologici fissatori dell'azoto.

Con Nutribio N, miscela di batteri azotofissatori e micorrize, rivoluzioni la fertilizzazione: un nuovo passo in avanti nella storia della nutrizione, basato sul lavoro di ricerca dei nostri predecessori e arricchito dalle ultime frontiere della microbiologia.

L'efficacia di Nutribio N è stata verificata e confermata sui campi sperimentali del Consorzio Agrario del Nordest.

GUARDA I VIDEO

SCOPRI DI PIÙ

CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST